

Sommario

1. Introduzione: una panoramica delle nuove norme sulla figura del curatore sulla sua concreta operatività	pag. 5	3.3. Le tecniche di redazione del programma di liquidazione	pag. 29
2. L'accertamento del passivo fallimentare	pag. 13	3.4. Il nuovo termine per la predisposizione del programma di liquidazione	pag. 30
2.1. Premessa	pag. 13	3.5. La liquidazione anticipata, il cd. abbandono di beni ed il supplemento del programma di liquidazione	pag. 31
2.2. L'applicazione del principio del giusto processo all'esame dello stato passivo e i ruoli di giudice delegato e curatore	pag. 13	3.6. Il programma di liquidazione negativo	pag. 33
2.3. La scansione delle fasi con la previsione di termini	pag. 17	3.7. Il procedimento di approvazione	pag. 33
2.4. La previsione di un procedimento camerale per l'esame delle domande di ammissione tardive	pag. 19	3.8. Il procedimento di approvazione del programma di liquidazione nelle prassi seguite da alcuni tribunali	pag. 34
2.5. La semplificazione del rito delle impugnazioni dello stato passivo	pag. 21	3.9. La liquidazione dell'attivo: la possibilità di individuare liberamente il prezzo base e i criteri della sua determinazione	pag. 42
2.6. Il provvedimento di arresto dell'accertamento del passivo conseguente alla previsione di insufficiente realizzo	pag. 21	4. I rapporti del curatore, nella sua concreta operatività, con gli altri organi della procedura	pag. 44
3. Le modalità e i tempi della liquidazione dell'attivo	pag. 24	4.1. Il giudice delegato	pag. 44
3.1. Natura e finalità del programma di liquidazione. Definizione dei rapporti tra i diversi organi della procedura	pag. 24	4.2. Il comitato dei creditori	pag. 45
3.2. Il contenuto del programma di liquidazione: il termine entro il quale completare la liquidazione dell'attivo	pag. 26	4.3. Il curatore	pag. 47
		4.4. Indicazioni pratiche	pag. 47
		5. Le prerogative e le funzioni svolte dal curatore nel concordato fallimentare	pag. 48
		5.1. Considerazioni introduttive	pag. 48

Sommario

5.2. L'apertura del procedimento	pag. 51	5.10. La maggioranza per l'approvazione della proposta di concordato	pag. 57
5.3. Il giudizio del tribunale in caso di suddivisione dei creditori in classi	pag. 52	5.11. Il meccanismo dell'assenso presunto e la variazione del numero dei creditori ammessi o dell'ammontare dei singoli crediti	pag. 58
5.4. La comunicazione ai creditori e le conseguenti dichiarazioni di dissenso o assenso	pag. 52	5.12. Il giudizio di omologazione	pag. 58
5.5. Sospensione della liquidazione	pag. 54	5.13. I più frequenti e complessi problemi operativi indotti dalla disciplina del concordato fallimentare	pag. 59
5.6. Pluralità di proposte	pag. 54	6. La chiusura del fallimento in pendenza di cause: problemi giuridici, procedurali e fiscali nella applicazione dell'istituto	pag. 62
5.7. Creditori legittimati al voto	pag. 54	6.1. Premessa	pag. 62
5.8. Creditori esclusi: privilegiati integralmente soddisfatti	pag. 56	6.2. I problemi di carattere giuridico, operativo e tributario nello specifico	pag. 64
5.9. Creditori esclusi: coniuge, parenti, affini, cessionari e aggiudicatari; società controllanti, controllate o sottoposte a comune controllo	pag. 56		

L'AUTORE

Mauro Vitiello Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Bergamo. Coordinatore scientifico de «llfallimentarista.it» e codirettore della collana *Il nuovo Fallimento* (Giuffrè editore).